

LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L.

Società Unipersonale della Lucca Holding S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento della Lucca Holding S.p.A.

Codice fiscale 01969730462 – Partita iva 01969730462

VIA DEI BICHI N.340-S.MARCO - 55100 LUCCA LU

Numero R.E.A 185892

Registro Imprese di LUCCA n. 01969730462

Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016

Gli importi sono espressi in unità di euro

Stato patrimoniale	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	56.374	69.553
II - Immobilizzazioni materiali	37.955	44.805
III - Immobilizzazioni finanziarie	9.735	9.735
Totale Immobilizzazioni (B)	104.064	124.093
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita, valore di fine esercizio	-	-
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.159.242	620.919
esigibili oltre l'esercizio successivo	67.995	26.722
Totale crediti	1.227.237	647.641
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	188.456	283.162
Totale attivo circolante (C)	1.415.693	930.803
D) Ratei e risconti	168.735	185.175
Totale attivo	1.688.492	1.240.071
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	6.071	6.071
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve	71.707	115.358
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	12.432	-43.651
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	190.210	177.778
B) Fondi per rischi e oneri	173.005	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	187.981	162.305
D) Debiti		

esigibili entro l'esercizio successivo	943.065	687.758
esigibili oltre l'esercizio successivo	31.157	34.767
Totale debiti	974.222	722.525
E) Ratei e risconti	163.074	177.463
Totale passivo	1.688.492	1.240.071

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.569.353	873.971
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	14.389	14.389
altri	236.187	33.414
Totale altri ricavi e proventi	250.576	47.803
Totale valore della produzione	1.819.929	921.774
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	95	145
7) per servizi	791.567	305.942
8) per godimento di beni di terzi	92.143	79.704
9) per il personale		
a) salari e stipendi	454.312	372.009
b) oneri sociali	142.864	116.353
C), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	48.982	32.637
c) trattamento di fine rapporto	35.138	27.699
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	13.844	4.938
Totale costi per il personale	646.158	520.999
10) ammortamenti e svalutazioni		
A), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	23.490	22.714
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.000	15.286
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.490	7.428
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.267	4.115
Totale ammortamenti e svalutazioni	31.757	26.829
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	173.005	0
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	15.855	43.967
Totale costi della produzione	1.750.580	977.586
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	69.349	-55.812
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		

da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
B), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	491	1.095
Totale proventi diversi dai precedenti	491	1.095
Totale altri proventi finanziari	491	1.095
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	6.888	2.272
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.888	2.272
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-6.397	-1.177
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-

(18 - 19)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	62.952	-56.989
---	--------	---------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

imposte correnti	94.830	2.254
------------------	--------	-------

imposte relative a esercizi precedenti	-	-
--	---	---

imposte differite e anticipate	-44.310	-15.592
--------------------------------	---------	---------

proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
---	---	---

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	50.520	-13.338
---	--------	---------

21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	12.432	-43.651
--	--------	---------

I valori si intendono espressi in euro

LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L.

Società Unipersonale della Lucca Holding S.p.A.

Soggetta alla direzione e coordinamento della Lucca Holding S.p.A.

Codice fiscale 01969730462 – Partita iva 01969730462

VIA DEI BICHI N.340-S.MARCO - 55100 LUCCA LU

Numero R.E.A 185892

Registro Imprese di LUCCA n. 01969730462

Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 si è chiuso con un utile di Euro 12.432,12

Il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

1. -Stato patrimoniale;
2. -Conto economico;
3. -Nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi di quanto disposto dall'ultimo comma dell'articolo 2423 del Codice Civile:

☐ lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE;

☐ i dati della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro (oppure sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento).

Il presente bilancio è stato predisposto, come stabilito dall'articolo 2478-bis del Codice Civile, con l'osservanza degli articoli da 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430 e 2431, salvo quanto disposto dall'articolo 2435-bis ed è quindi conforme al Decreto Legislativo 127/1991, ovvero alla impostazione indicata dal decreto di attuazione delle norme CEE, nonché ai principi contabili previsti dall'articolo 3 del suddetto decreto legislativo.

Al riguardo si precisa quanto segue:

- I principi contabili nazionali sono pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità in due serie aventi distinte numerazioni, i quali saranno di volta in volta richiamati nel corso della presente nota integrativa.

- L'Organismo Italiano di Contabilità, per effetto di quanto disposto dagli articoli 9-bis e 9-ter del Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116 dell'11 agosto 2014 è stato riconosciuto dal legislatore quale *standard setter*, con assegnazione delle sotto indicate funzioni ed attribuzioni:

- emanazione dei principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile;

- fornitura di supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi in materia di normativa contabile;

- espressione di pareri alle altre istituzioni pubbliche.

Inoltre l'articolo 12, comma 3 del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, noto come "Decreto Bilanci", ha stabilito che l'Organismo Italiano di Contabilità provvede ad aggiornare principi contabili nazionali di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto medesimo.

Il percorso di aggiornamento dei Principi Contabili nazionali adottato dall'Organismo Italiano di Contabilità è sintetizzabile, nei tratti fondamentali, come di seguito esposto:

-la DIRETTIVA 2013/34/UE ha dato luogo alle modifiche OIC avvenute nell'anno 2014;

-il Decreto Legislativo 139/2015 (Decreto Bilanci) ha dato luogo alle modifiche OIC avvenute nell'anno 2016.

Ad oggi pertanto lo "stato dell'arte" dei Principi Contabili nazionali è il seguente:

PRINCIPI CONTABILI MODIFICATI DALL'OIC (da ultimo con le modifiche intervenute nell'anno 2016)

OIC 9 Svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;

OIC 10 Rendiconto finanziario

OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio

OIC 13 Rimanenze

OIC 14 Disponibilità liquide

OIC 15 Crediti

OIC 16 Immobilizzazioni materiali

OIC 17 Bilancio Consolidato e metodo del patrimonio netto

OIC 18 Ratei e risconti

OIC 19 Debiti

OIC 20 Titoli di debito

OIC 21 Partecipazioni

OIC 23 Lavori in corso su ordinazione

OIC 24 Immobilizzazioni immateriali

OIC 25 Imposte sul reddito

OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera

OIC 28 Patrimonio netto

OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

OIC 31 Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto

OIC 32 Strumenti finanziari derivati

PRINCIPI CONTABILI ABROGATI DALL'OIC (nell'anno 2016)

OIC 22 Conti d'ordine

OIC 13 Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione

PRINCIPI CONTABILI NON MODIFICATI DALL'OIC

OIC 30 I bilanci intermedi

OIC 11 Bilancio d'esercizio, finalità e postulati

OIC 8 Le quote di emissione di gas ed effetto serra

OIC 7 I certificati verdi

OIC 6 Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio

OIC 5 Bilanci di liquidazione

OIC 4 Fusione e scissione

OIC 2 Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Il citato "Decreto Bilanci", come evidenziato nella nota integrativa del bilancio relativo al precedente esercizio, ha una vasta portata ed ai sensi di quanto ivi stabilito nell'articolo 12, le relative disposizioni normative sono entrate in vigore a decorrere dall'uno gennaio 2016 e risultano applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che iniziano dalla data suindicata.

Conseguentemente il presente bilancio costituisce il primo interessato dalle novità legislative introdotte da tali novità i cui contenuti principali vengono di seguito sintetizzati:

- l'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, modifica gli articoli 2357-ter, 2423, 2423-bis, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-ter, 2426, 2427, 2427-bis, 2428, 2435-bis, 2435-ter e 2478-bis del Codice Civile in tema di bilancio di esercizio;
- l'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, modifica gli articoli 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 36, 38, 40, 42 e 44 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 in tema di bilancio consolidato.

Le suindicate novità introdotte dal "Decreto Bilanci" impattano in maniera rilevante sulla formazione del bilancio di esercizio che risulta ora avere strutture totalmente diverse a seconda delle tipologie di imprese che in pratica risultano suddivise nelle sotto indicate categorie con parametri da verificare (almeno due su tre) nel primo esercizio sociale o successivamente per due esercizi consecutivi:

1.1) MICRO IMPRESE (totale dell'attivo dello stato patrimoniale fino ad Euro 175.000,00; ricavi delle vendite e delle prestazioni fino ad Euro 350.000,00; numero medio di dipendenti occupati durante l'esercizio fino a 5 unità);

1.2) PICCOLE SOCIETA' (totale dell'attivo dello stato patrimoniale fino ad Euro 4.400.000,00; ricavi delle vendite e delle prestazioni fino ad Euro 8.800.000,00; numero medio di dipendenti occupati durante l'esercizio fino a 50 unità);

1.3.) NON PICCOLE SOCIETA' tutte le altre non rientranti tra quelle di cui rispettivamente ai precedenti punti 1.1) ed 1.2).

Sulla base delle descritte novità introdotte dal "Decreto Bilanci" risultano oggi tre strutture di bilancio:

-il bilancio ordinario, da redigersi obbligatoriamente dalle NON PICCOLE SOCIETA', formato da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario, cui deve accompagnarsi la Relazione sulla Gestione;

-il bilancio abbreviato, da redigersi facoltativamente dalle PICCOLE SOCIETA', formato da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, con esonero della redazione del Rendiconto finanziario e possibilità di non redigere la Relazione sulla Gestione;

-il bilancio delle MICRO IMPRESE, da redigersi facoltativamente da queste ultime, formato in conformità al bilancio abbreviato, ma con la possibilità di non redigere la Nota Integrativa.

La nostra società risulta classificabile tra le PICCOLE SOCIETA' e, conseguentemente provvede alla redazione del bilancio in forma abbreviata seguendo le prescrizioni di cui all'articolo 2435-bis del Codice Civile.

Le caratteristiche e struttura del nuovo bilancio in forma abbreviata risultano ben riassunte nel documento redatto sul punto dalla Fondazione Nazionale Commercialisti in data 15 gennaio 2016 dal quale si ritiene opportuno rilevare i sotto indicati spunti.

Stato patrimoniale.

Rimangono in essere le sotto indicate semplificazioni:

-lo stato patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'articolo 2424 del Codice Civile con lettere maiuscole e con numeri romani. Vengono pertanto omesse le voci contrassegnate dai numeri arabi;

-le voci "A - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" e "D - Ratei e risconti" dell'attivo possono essere comprese nella voce C.II dedicata ai crediti dell'attivo circolante;

-la voce "E- Ratei e risconti" del passivo può essere compresa nella voce "D - Debiti";

-nelle voci "C.II- Crediti" dell'attivo circolante e "D - Debiti" del passivo devono essere separatamente indicati crediti e debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Viene inserita l'ulteriore semplificazione consistente nella previsione che il fondo di ammortamento e le svalutazioni accumulate delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, non siano più detratti direttamente dal prospetto. Pertanto, come previsto per i bilanci ordinari, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata possono indicare

nell'attivo dello stato patrimoniale solo il valore netto delle immobilizzazioni. Il valore dei fondi rettificative deve, comunque, essere indicato in Nota Integrativa ai sensi dell'articolo 2427, comma 1 n. 2 del Codice Civile.

Oltre a quanto sopra riportato, lo schema dello stato patrimoniale risente anche delle modifiche apportate dal "Decreto Bilanci" alla struttura dello stesso che risultano valide per la generalità delle imprese tra cui in particolare:

- l'inserimento della voce "VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi";

- l'eliminazione della voce "A.VI – Riserva per azioni proprie in portafoglio" e l'inserimento della voce "A.X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";

- l'eliminazione dei conti d'ordine, con obbligo di fornire informativa nella nota integrativa Conto economico

Rimangono in essere le sotto indicate semplificazioni:

- le seguenti voci possono essere tra loro raggruppate

- "A.2 - Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti" e

- "A.3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione";

- "B.9.c – Trattamento di fine rapporto", "B.9.d – Trattamento di quiescenza e simili" e "B.9.e – Altri costi per il personale";

- "B10.a – Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali", "B10.b – Ammortamento delle immobilizzazioni materiali" e "B.10.c – Altre svalutazioni delle Immobilizzazioni";

- "C16.b – Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni" e "C.16.c – Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni";

- "D.18.a) – Rivalutazioni di partecipazioni", "D.18.b) – Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni", "D.18.c) – Rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni";

- "D.19.a) – Svalutazioni di partecipazioni", "D.19.b) – Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni", "D.19.c) – Svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni";

Vengono inserite le ulteriori semplificazioni riguardanti la possibilità di raggruppare anche le seguenti voci:

- "D.18.d) – Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati"

- "D.19.d) – Svalutazioni di strumenti finanziari derivati".

Oltre a quanto sopra riportato, lo schema del conto economico risente anche delle modifiche apportate dal "Decreto Bilanci" alla struttura dello stesso che risultano valide per la generalità delle imprese tra cui in particolare:

- l'eliminazione delle voci straordinarie;

- l'introduzione di voci (C15, C16.a e C.16.d) di dettaglio relative ai rapporti intercorsi con "imprese sorelle";

- l'inserimento di voci (D.18.d) e D. 19.d), per recepire gli effetti derivanti dalla nuova disciplina dei derivati;

- l'eliminazione del risultato intermedio "Totale delle partite straordinarie (20-21)" e la rinumerazione delle successive voci del Conto economico.

Nota Integrativa

Rimane ferma l'obbligatorietà delle indicazioni richieste:

- dal terzo comma dell'articolo 2423;

- dal quarto comma dell'articolo 2423;

- dal quinto comma dell'articolo 2423;

- dal secondo comma dell'articolo 2423-ter;

- dal quinto comma dell'articolo 2423-ter;

- dal secondo comma dell'articolo 2424;

- dal primo comma, numero 4) dell'articolo 2426;

-dal primo comma, numero 6) dell'articolo 2426;
del Codice Civile.

Inoltre, con le novità introdotte dal "Decreto Bilanci", rispetto al precedente impianto dell'articolo 2435-bis che specificava l'elenco delle indicazioni da omettere, vengono ora elencate le indicazioni che devono essere fornite che risultano in particolare quelle richieste dal primo comma dell'articolo 2427 numeri:

1) I CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DEL BILANCIO, NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI NON ESPRESSI ALL'ORIGINE IN MONETA AVENTE CORSO LEGALE NELLO STATO.

2) I MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI, SPECIFICANDO PER CIASCUNA VOCE IL COSTO; LE PRECEDENTI RIVALUTAZIONI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI, LE ACQUISIZIONI, GLI SPOSTAMENTI DA UNA AD ALTRA VOCE, LE ALIENAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO, LE RIVALUTAZIONI, GLI AMMORTAMENTI E LE SVALUTAZIONI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO, IL TOTALE DELLE RIVALUTAZIONI RIGUARDANTI LE IMMOBILIZZAZIONI ESISTENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

6) DISTINTAMENTE PER CIASCUNA VOCE, L'AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI, E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE E CON SPECIFICA RIPARTIZIONE SECONDO LE AREE GEOGRAFICHE.

Per tale punto l'informativa è limitata ai soli debiti e senza indicazione della ripartizione geografica;

8) L'AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO A VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE, DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE.

9) L'IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI, DELLE GARANZIE E DELLE PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE, CON INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE REALI PRESTATE; GLI IMPEGNI ESISTENTI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI, NONCHE' GLI IMPEGNI ASSUNTI NEI CONFRONTI DI IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE, NONCHE' CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME SONO DISTINTAMENTE INDICATI.

13) L'IMPORTO E LA NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITA' O INCEDENZA ECCEZIONALI.

15) IL NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI, RIPARTITO PER CATEGORIA.

Per tale punto può essere omessa l'informativa relativa alla ripartizione per categoria;

16) L'AMMONTARE DEI COMPENSI, DELLE ANTICIPAZIONI E DEI CREDITI CONCESSI AGLI AMMINISTRATORI ED AI SINDACI, CUMULATIVAMENTE PER CIASCUNA CATEGORIA, PRECISANDO IL TASSO D'INTERESSE, LE PRINCIPALI CONDIZIONI E GLI IMPORTI EVENTUALMENTE RIMBORSATI, CANCELLATI O OGGETTO DI RINUNCIA, NONCHE' GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO PER EFFETTO DI GARANZIE DI QUALSIASI TIPO PRESTATE, PRECISANDO IL TOTALE PER CIASCUNA CATEGORIA.

22 bis) LE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE, PRECISANDO L'IMPORTO, LA NATURA DEL RAPPORTO E OGNI ALTRA INFORMAZIONE NECESSARIA PER LA COMPrensIONE DEL BILANCIO RELATIVA A TALI OPERAZIONI, QUALORA LE STESSE NON SIANO STATE CONCLUSE A NORMALI CONDIZIONI DI MERCATO. LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI POSSONO ESSERE AGGREGATE SECONDO LA LORO NATURA, SALVO QUANDO LA LORO SEPARATA EVIDENZIAMENTO SIA NECESSARIA PER COMPRENDERE GLI EFFETTI DELLE OPERAZIONI MEDESIME SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E SUL RISULTATO ECONOMICO DELLA SOCIETA'.

Per questo punto l'informativa può essere limitata alle operazioni realizzate direttamente od indirettamente con i maggiori azionisti ed a quelle con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società detiene una partecipazione.

22 ter) LA NATURA E L'OBIETTIVO ECONOMICO DI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE, CON INDICAZIONE DEL LORO EFFETTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO, A CONDIZIONE CHE I RISCHI E I BENEFICI DA ESSI DERIVANTI SIANO SIGNIFICATIVI E L'INDICAZIONE DEGLI STESSI SIA NECESSARIA PER VALUTARE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E IL RISULTATO ECONOMICO DELLA SOCIETA'.

Per questo punto possono essere omesse le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

22 quater) LA NATURA E L'EFFETTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO DEI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

22 sexies) IL NOME E LA SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIU' PICCOLO DI IMPRESE DI CUI L'IMPRESA FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA NONCHE' IL LUOGO IN CUI E' DISPONIBILE LA COPIA DEL BILANCIO CONSOLIDATO.

Per questo punto può essere omessa l'indicazione del luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

Oltre alle suindicate indicazioni di cui ai punti previsti dal citato articolo 2427 del Codice Civile, la nota integrativa del bilancio redatto in forma abbreviata deve fornire le informazioni previste dal primo comma, numero 1) dell'articolo 2427-bis del Codice Civile (*Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari*) riguardanti in particolare l'indicazione per ciascuna categoria di strumenti derivati: a) del loro fair value; b) delle informazioni sulla loro entità e sulla loro natura, compresi i termini e le condizioni

significative che possono influenzare l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri; b-bis) degli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato; b-ter) delle variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate a riserve di patrimonio netto; b-quater) della tabella che indichi i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Esoneri

E' previsto l'esonero per la redazione del rendiconto finanziario.

Criteri di valutazione

E' prevista la conferma dei precedenti criteri di valutazione ed in particolare il nuovo criterio di valutazione del "costo ammortizzato", previsto per i titoli immobilizzati, per i crediti ed i debiti, può non essere applicato dalle società che redigono il bilancio in forma abbreviata e che, conseguentemente, continueranno a contabilizzare le poste con vecchi criteri: costo di acquisto per i titoli immobilizzati, valore di presumibile realizzo per i crediti e valore nominale per i debiti.

Terminata la suesposta disamina di carattere generale, prima di procedere all'analisi dei diversi punti indicati dall'articolo 2427 del Codice Civile, come ridefiniti e ridotti dal dettato dell'articolo 2435-bis del Codice Civile, esaminato in precedenza, si richiamano di seguito sinteticamente i principi generali dettati dalla normativa citata in precedenza che hanno presieduto alla formazione del presente bilancio.

In particolare, come in precedenza specificato, mantenendo fede alle prescrizioni di cui al citato articolo 2435-bis del Codice Civile si fa rilevare che il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle indicazioni impartite:

- dal terzo comma dell'articolo 2423 del Codice Civile *"se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo"*;
- dal quarto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione"*;
- dal quinto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile *"se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato"*;
- dal secondo comma dell'articolo 2423-ter del Codice Civile *"le voci precedute dai numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'articolo 2423 o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le voci oggetto di raggruppamento"*;
- dal quinto comma dell'articolo 2423-ter del Codice Civile *"per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate. La non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa"*;
- dal secondo comma dell'articolo 2424 del Codice Civile *"se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora*

ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua appartenenza anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto”;

-dal primo comma, numero 4) dell’articolo 2426 del Codice Civile “le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, anziché secondo il criterio indicato al numero 1), per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilanci delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423-bis. Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta in base al metodo del patrimonio netto, il costo di acquisto superiore al valore corrispondente del patrimonio netto (riferito alla data di acquisizione) risultante dall’ultimo bilancio dell’impresa controllata o collegata può essere iscritto nell’attivo, purché ne siano indicate le ragioni nella nota integrativa. La differenza, per la parte attribuibile a beni ammortizzabili o all’avviamento, deve essere ammortizzata. Negli esercizi successivi le plusvalenze, derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell’esercizio precedente sono iscritte in una riserva non distribuibile”;

-dal primo comma, numero 6) dell’articolo 2426 del Codice Civile “l’avviamento può essere iscritto nell’attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto. L’ammortamento dell’avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell’avviamento”.

In merito al suindicato aspetto inerente la comparabilità del presente bilancio con quello relativo all’esercizio precedente deve farsi rilevare che le modifiche legislative introdotte dal citato Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (Decreto Bilanci) hanno comportato le sostanziali novità in precedenza descritte che, come specificato, sono state accolte, per la prima volta, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le conseguenti modifiche adottate dall’OIC nei Principi Contabili oggetto di modifica nel corso dell’anno 2016 fanno ricorrere le circostanze analiticamente esaminate nel Principio Contabile “OIC 29 – Cambiamenti di principi, stime, correzioni, fatti straordinari” ed in particolare nei paragrafi nn. 15-16-17-18.

Sulla base di tali prescrizioni, tenuto conto anche di quanto disposto dal nuovo principio generale di redazione del bilancio denominato di “rilevanza”, introdotto dal novellato comma 4 dell’articolo 2423 del Codice Civile, si è proceduto ad applicare le novità di cui sopra al valore contabile delle attività e passività all’inizio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 senza presentare i dati comparativi rettificati.

Di seguito si procede all’analisi dei diversi punti indicati dall’articolo 2427 del Codice Civile come ridefiniti e ridotti dal dettato dell’articolo 2435-bis dello stesso Codice facendo prima rilevare che- nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico si sono indicate tutte le voci con contenuto numerico pari a zero sia nel presente che nel precedente esercizio.

Attività svolta - Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell’esercizio

Il sottoscritto ritiene opportuno esporre nel presente paragrafo, in via preliminare, una sintesi esplicativa inerente la gestione di Lucca Holding Servizi srl (di seguito LHS) nel suo complesso e nei diversi ambiti in cui essa ha operato.

Qualunque considerazione, ove non altrimenti specificato, dovrà intendersi riferita

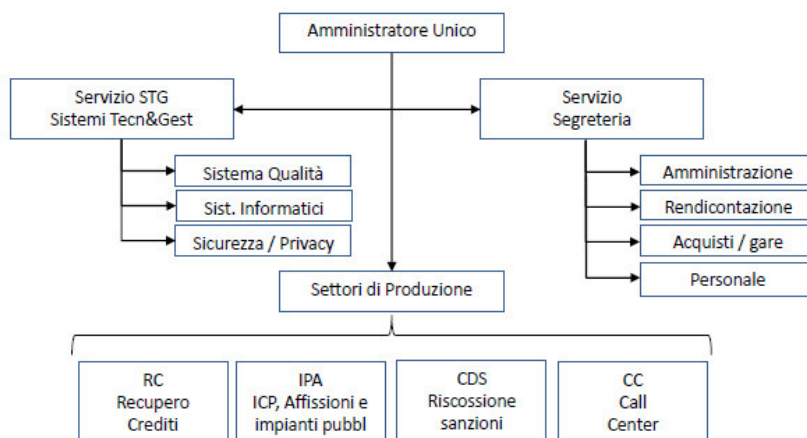
all'esercizio 2016.

Considerazioni organizzative

L'assetto organizzativo di LHS è da ritenersi stabilizzato e ben descritto nell'organigramma aziendale e nella definizione dei responsabili delle varie funzioni (det.01/2016 e det.01/2017).

Il perimetro della attività all'interno del quale può operare la Società è delineato da delibere e convenzioni in essere con l'Amministrazione della Città di Lucca (di seguito l'Amministrazione):

- Delibera di Consiglio Comunale nr. 12 del 17/03/2015 e s.m.i, per lo svolgimento di "attività in materia di riscossione delle entrate comunali";
- Delibera di G.C. n. 279 del 24/06/2015, ed in scadenza il 31/12/2017, per Servizio di Call Center per l'Ente;
- Convenzione stipulata con l'Ente il 23/12/14 (D.D. n.2584), per il Servizio di Controllo de/gli Impianti Termici nel territorio del Comune di Lucca, denominato "Campagna Calore Sicuro – V biennio".



Per poter mantenere una struttura "snella", parte delle attività operative di riscossione è trasferita in outsourcing verso fornitori qualificati tramite preselezione nell'ambito dello studio di fattibilità predisposto dalla società S.E.P.I. di Pisa.

Fra le prestazioni di servizi affidati in outsourcing possiamo annoverare:

- Stampa dei verbali del Codice della strada, in continuità con il precedente affidamento eseguito dal Comando di PM;
- Stampa degli altri atti (comunicazioni, solleciti, ingiunzioni, accertamenti etc);
- Notifica tramite messo nel territorio del Comune di Lucca,
- postalizzazione di atti fuori del Comune di Lucca, tramite il servizio universale postale

Le scelte dei partner sono state comunque fatte in via sperimentale e provvisoria, in attesa che nel 2017 possa essere perfezionata l'adesione alla gara indetta da ANCI Toscana per la stampa e la postalizzazione degli atti, aggiudicata dalla società Nexive; l'adesione

porterà a notevoli risparmi sia per LHS che per l'Ente in termini di costo.

Attività di Riscossione delle Entrate comunali per conto del Comune di Lucca

LHS è stata messa in grado di operare a pieno regime su tutte i servizi di Riscossione affidateli dall'Amministrazione, ovvero in sintesi:

1. **riscossione coattiva** delle entrate comunali, comprensivo della gestione del contenzioso instaurato dai contribuenti relativamente agli atti di riscossione coattiva emessi da LHS;
2. **riscossione ordinaria** degli atti sanzionatori per le violazioni relative al **Codice della Strada (CDS)** e per ogni altra violazione amministrativa di competenza della Polizia Municipale, comprensiva della gestione.
3. l'attività di gestione, accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità (**ICP**), anche nel caso di una sua eventuale trasformazione in canone a seguito di interventi normativi;
4. l'attività di gestione, accertamento e riscossione del diritto sulle **pubbliche affissioni**, nonché **della cura e manutenzione degli impianti** a ciò destinati, il tutto secondo le norme legislative e regolamentari vigenti, restando esclusa in ogni caso l'attività di rilascio delle autorizzazioni alla installazione degli impianti pubblicitari, la cui competenza rimane in capo agli uffici comunali preposti;
5. l'attività di supporto alla riscossione ordinaria dei servizi scolastici, anche con riferimento al recupero della morosità pregressa;
6. altre attività connesse, accessorie e complementari alla gestione delle entrate di volta in volta definite dai singoli Settori dell'Amministrazione anche a supporto di attività ordinarie.
7. gestione degli **impianti pubblicitari commerciali** nella disponibilità dell'Ente;

L'insieme di attività così individuato è sottoposto a verifica periodica da parte dell'Ente: in particolare l'art. 14 del Contratto di servizio individua nel "Disciplinare di Servizio" lo strumento tramite il quale, con cadenza annuale, introdurre modifiche/correttivi con riferimento alle attività di gestione e riscossione dei servizi, alle modalità di esecuzione, ai corrispettivi, alle procedure di rendicontazione, riversamento e controllo.

Riscossione Coattiva

L'attenzione dell'Amministrazione si è concentrata, anzitutto, sull'attività di Riscossione Coattiva delle entrate comunali, i risultati della quale sono stati presentati nel corso di una audizione in Commissione Bilancio tenutasi il 13/12/2016; si riportano in tabella i medesimi dati aggiornati al 31/12/2016.

SETTORE / FLUSSO	EMESSO	INCASSATO	RATE RESIDUE	SGRAVATO	SOSPESO	(I+R)/(E-Sg-So)
RSA	€ 346.130,69	€ 61.035,27	€ 43.293,14	€ 10.565,25	€ 16.911,34	32,7%
ASS.DOM.	€ 10.808,80	€ 3.978,15	€ 340,54	€ 1.766,41	€ -	47,8%
ICI 2011	€ 1.633.218,08	€ 251.311,99	€ 61.483,68	€ 37.474,02	€ 347.984,00	25,1%
MENSE	€ 603.582,00	€ 69.876,14	€ 15.230,00	€ 104.190,09	€ 7.692,00	17,3%
CDS 2012	€ 1.568.644,52	€ 126.729,43	€ 28.913,85	€ 6.763,52	€ 6.863,00	10,0%
TARES 2013	€ 1.861.964,28	€ 136.896,32	€ 155.977,45	€ 3.630,00	€ 1.432,00	15,8%
IMU 2012	€ 2.781.706,25	€ 168.681,08	€ 374.073,22	€ 61.784,40	€ 25.650,00	20,1%
TARES 2014	€ 1.551.149,79	€ 20.200,08	€ 87.504,54	€ -	€ 2.366,00	7,0%
CDS 2013	€ 2.956.803,00	€ 105.845,50	€ 63.974,03	€ 12.540,49	€ 17.256,00	5,8%
TRASPORTI	€ 95.635,00	€ 2.073,00	€ 3.338,00	€ -	€ -	5,7%
ASILI NIDO	€ 9.721,00	€ -	€ 1.440,15	€ -	€ -	14,8%
CANONI DI CONCESSIONE	€ 103.911,00	€ -	€ -	€ 4.176,00	€ -	0,0%
TOTALE 2015/2016	€ 13.523.274,41	€ 946.626,96	€ 835.568,60	€ 242.890,18	€ 426.154,34	13,9%

È confortante il fatto che l'indicatore di performance di incasso e rateizzazione medio, pari a **13,9%**, abbia già superato l'analogo indicatore dichiarato da Equitalia (10,08%).

Elemento di forza dell'incasso in questa fase è la flessibilità di rateizzazione, meccanismo al quale hanno aderito molti contribuenti: la rateizzazione media richiesta si assesta sui 18 mesi che costituisce, a fronte di una bassissima richiesta di interessi (interessi moratori o legali), una dilazione "sostenibile" per il reddito medio dichiarato dal contribuente (rata_media/reddito_mensile_medio inferiore al 20%).

Gli obiettivi principali di LHS nel 2017 in questo settore saranno:

- Proseguire con le procedure esecutive per gli atti, dei flussi perfettamente notificati nell'ultimo mese del 2015 ed i primi del 2016; le prime azioni hanno fornito riscontro positivo, non solo sull'Entrata per la quale è stata attivata la procedura esecutiva, ma hanno avuto anche un riflesso sull'intera posizione debitoria.
- Iniziare le procedure cautelari (ex. fermo amministrativo) prima di procedere a quelle esecutive, per importi inferiori ad una certa soglia, dei flussi correttamente notificati nell'anno 2016;
- Accorciare la tempistica di notifica degli atti, avvalendosi di più canali (messi, servizio postale, ufficiale giudiziario)
- Riduzione dei costi di stampa e notifica;
- semplificazione delle procedure di rateizzazione: la raccomandazione dello scrivente è che si metta mano rapidamente ad una revisione del Regolamento Comunale per gli aspetti della concessione di rateizzazioni, rendendole uno strumento ancor più flessibile e facilitandone l'accesso.

Riscossione Ordinaria del Codice della Strada e sanzioni amministrative

Il settore Riscossione Ordinaria CdS e delle sanzioni amministrative, di stanza al comando della Polizia Municipale di Lucca, contribuisce oltretutto alla riscossione diretta tramite sportello con cassa (contanti e carta di credito), a tutta una serie di attività di back-office che vanno dal caricamento dei preavvisi/verbali generati dagli agenti di PM fino alle verifiche contabili dei pagamenti effettuati sui conti dedicati.

Il passaggio della gestione a LHS ha permesso al Comando di PM di mantenere sotto strettissimo controllo l'intera filiera di emissione, incasso e rendicontazione delle contravvenzioni, portando la percentuale di mancato ricongiungimento dei pagamenti al

valore del 0,4%.

L'incasso complessivo del 2016 è stato di **€ 2.271.000**.

L'incasso dei soli accertamenti CdS del 2016 (ai quali di sono aggiunti pagamenti di accertamenti di anni precedenti) è stato di **€ 2.263.000**, pari al 50,5% dell'importo nominale, con la seguente ripartizione:

- Importo scontato per pagamento entro 5 giorni, pari al 37,3%
- Importo ridotto per pagamento tra il 6 e il 60 giorno, pari a 13,2%.

Nel corso dell'esercizio è stato, inoltre, potenziato il software di gestione implementando moduli di interfaccia verso le attrezzature in dotazione ai Vigili (es. misuratori di velocità) e sono stati messi in atto nuovi metodi di indagine sui nominativi stranieri legati ai noleggi (database Safo); è stato, infine, avviato il processo di automazione della stampa e postalizzazione dei verbali che renderà nel 2017 LHS e l'Amministrazione indipendenti dal service di Maggioli, con la possibilità di aderire alla gara di postalizzazione Anci o di potersi rivolgere a qualunque altro fornitore sul mercato.

Gli obiettivi principali di LHS nel 2017 in questo settore saranno:

- individuazione, tramite gara europea, del fornitore del servizio di notifica all'estero dei verbali del CdS e delle sanzioni amministrative.
- maggiore automatizzazione della fase di caricamento delle contravvenzioni al CdS provenienti dagli agenti sul territorio: sono stati già individuati idonei strumenti informatici quali tablet e stampanti portatili che, opportunamente interfacciati col gestionale in uso, diminuirebbero i costi del personale nonché gli errori derivanti dall'imputazione manuale.
- invio delle sanzioni alle società tramite PEC mediante l'utilizzo di un modulo aggiuntivo del gestionale, ancora in fase di elaborazione.

Riscossione della Imposta di Pubblicità

L'esercizio ha consentito di poter gestire in totale autonomia operativa, un intero ciclo di riscossione dell'imposta ICP. Il servizio ha previsto l'emissione ai contribuenti della bollettazione con scadenza 31/01 dell'anno in corso, determinata sulla base delle dichiarazioni pubblicitarie che, se non rettificato dall'utente, si presume identico a quello dell'anno precedente. L'attività si chiude con la registrazione dei pagamenti ed alla individuazione di eventuali anomalie (mancato o parziale pagamento), che daranno origine all'attività accertativa.

L'incasso ICP nell'esercizio è stato di 562.000 euro, in linea con gli anni precedenti.

Le anomalie della fase di bollettazione, congiuntamente a sopralluoghi sul territorio volti ad evidenziare esposizioni pubblicitarie abusive o parzialmente dichiarate, hanno aperto la successiva fase di accertamento ICP.

Tale attività, iniziata nella seconda metà dell'anno 2016, è stata ben preparata da incontri informativi, comunicazioni a mezzo stampa e attività di consulenze presso la sede e sul territorio, svolta in collaborazione con Confcommercio ed altre Associazioni di categoria.

L'attività di accertamento ha portato alla emissione di nr. 58 atti per un importo compreso

fra 150.000 € e 330.000 €, in funzione al pagamento delle sanzioni ridotte così come previste per legge.

Tale attività è stata affiancata da quella di “consulenza” che ha permesso a numerosi esercenti (circa 100) di prendere consapevolezza della propria situazione contributiva e di regolarizzarla, evitando di incorrere in sanzioni.

L'obiettivo previsto da LHS per questo settore nel 2017 consiste nella prosecuzione della fase di accertamento.

Servizio di Pubblica Affissione

Anche l'espletamento di questo servizio ha portato ad un sensibile miglioramento delle prestazioni erogate sia in termini di raccolta che di miglior sfruttamento degli spazi a disposizione: quanto alla raccolta, l'importo è di circa **€ 120.000**, in netto aumento rispetto al 2015, anno in cui la gestione mista Amministrazione (primo semestre) e LHS (secondo semestre) raccolse circa € 90.000.

Dal 01.07.2016 è entrata in vigore la Comunicazione di G. C. nr 121 del 27/06/2016 in relazione alle esenzioni ed agevolazioni su ICP e sulle pubbliche affissioni, che ha chiarito l'indirizzo dell'Amministrazione nell'ambito di applicazione delle esenzioni: l'applicazione di tale direttiva ha, però, ridotto sensibilmente (quasi dimezzato) il gettito dell'imposta in regime di temporanea derivate dalla quasi totale gratuità di tutte le locandine.

In Aprile 2017 saranno avviate le operazioni di restauro degli impianti, come previsto dal Disciplinare di Servizio, con il primo lotto posizionato fuori dal centro storico.

L'operazione, che si concluderà nel 2018, coprirà tutti i 1.500 mq disponibili e comporterà anche attività di rimozione di impianti dalle zone di scarso interesse e la loro riallocazione in posizioni più visibili.

Gli obiettivi principali di LHS nel 2017 in questo settore saranno:

- revisione del 50% del parco impianti;
- assegnazione tramite gara delle attività di materiale affissione (attacchinaggio).

Gestione degli Impianti Pubblicitari Commerciali

Malgrado le intenzioni dichiarate e gli sforzi prodigati, LHS non è riuscita finora ad indire la gara per la gestione dei Grandi Impianti e degli elementi di arredo urbano tramite società specializzate.

Le problematiche che hanno fatto incagliare la procedura di affidamento, ampiamente condivisa con l'Amministrazione (email del 12 maggio 2016, email del 1 giugno 2016) sono riconducibili a due aspetti distinti:

- a) il mancato rinnovo, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni di tutti gli impianti consegnati a LHS riepilogati in allegato al Contratto di cui alla Delibera di Consiglio Comunale nr. 12 del 17/03/2015 e s.m.i., scadute in data 31/08/2015;
- b) la definizione del perimetro dell'oggetto della gara, in quanto risultano non inseribili alcune installazioni non più in regola con l'abaco delle distanze riportato dal piano

generale degli Impianti del Comune di Lucca: tali irregolarità sono essenzialmente frutto della mutazione della viabilità avvenuta negli anni ed emerse solo a seguito di una ricognizione eseguita sul territorio a carico della LHS

LHS, pur avendo nel tempo caldeggiato la soluzione del rinnovo “nello stato in cui gli impianti sono stati consegnati” ma trovando opposizione da parte dell’Amministrazione, rompendo gli indugi, ha preliminarmente incaricato un professionista esterno della ricognizione della documentazione relativa agli impianti pubblicitari (Determina n. 30 del 25/07/16).

In data 20/10/16 è stata quindi richiesta con PEC all’Amministrazione Comunale la consegna con custodia presso i gli uffici LHS dei documenti autorizzativi e degli elaborati di progetto originali.

Nel contempo è stato ripetutamente richiesto tramite email (dal 30 agosto al 11 ottobre 2016) un incontro con l’Amministrazione per illustrare i risultati e concordare una posizione comune definitiva; tale incontro si è tenuto il 3 novembre 2016 ed ha visto il coinvolgimento di diversi uffici interessati: Ufficio Strade, SUAP, Polizia Municipale.

A seguito di tale incontro, solamente in data 12 gennaio 2017, LHS è effettivamente entrata in possesso della documentazione sopra citata.

Solamente dall’analisi di tale documentazione, che ha richiesto inevitabilmente un tempo non trascurabile, sono emerse le incongruenze indicate al punto b) del presente paragrafo.

Gli accordi finali fra l’Amministrazione e LHS, risalenti al 14 marzo 2017, hanno previsto che LHS si debba occupare del censimento degli impianti, della loro asseverazione e del loro inoltro finale al SUAP.

LHS, fatta una ricerca di mercato, conferirà in aprile 2017 l’incarico ad un tecnico abilitato di chiudere l’iter di ottenimento della autorizzazione per i soli impianti in regola con l’abaco delle distanze; per quanto riguarda gli impianti irregolari, essi saranno rimossi e ricollocati in altra posizione così come sarà previsto dal capitolato di gara.

Nelle more di quanto sopra e dell’espletamento delle procedure di gara, LHS ha affidato a IGP Decaux, gestore uscente dal contratto con l’Ente la gestione di tali impianti, assicurando una continuità del versamento dell’imposta ICP al fine di non penalizzare l’Amministrazione.

Ripetute richieste di accesso agli atti di tale affidamento da parte di aziende del settore testimoniano sia l’interesse per l’oggetto della gara che un costante monitoraggio da parte del mercato sull’operato di LHS.

Servizio di Call Center

Il servizio, svolto per il Comune di Lucca, basato su un numero massimo di chiamate entranti nell’anno e su prestazioni minime garantite (SLA), nel 2016 è stato svolto per 9 ore giornaliere dal lunedì al venerdì, per complessive 45 ore settimanali.

Il servizio Voce Comune 0583-4422 nel 2016 ha ricevuto un numero di chiamate pari a 208.504. Il dato su base annua è stato in calo rispetto agli anni precedenti, in parte a causa

di una effettiva diminuzione delle chiamate entranti e in parte per l'obsolescenza della apparecchiatura del centralino utilizzato che ha fallito le registrazioni in alcuni momenti di elevato carico entrante. A tal proposito, all'inizio del 2017 è stato approvato l'acquisto di un nuovo centralino, la cui attivazione è prevista per aprile/maggio 2017 che permetterà di ripristinare una piena operatività. Sono stati erogati anche servizi specifici a supporto di alcuni Settori dell'Amministrazione (es. Ufficio Tributi ed URP) utili, ad esempio, a facilitare la pianificazione degli appuntamenti.

Controllo Impianti Termici

Con l'entrata in vigore del DPGR 25/R/2015, divenuto effettivo per tutti gli Enti proprio dal 01/01/2016, la disciplina del Controllo Impianti Termici ha subito varie modifiche. In accordo con l'Amministrazione Comunale, LHS ha continuato ad operare nell'anno 2016 secondo le linee della Convenzione stipulata con il Comune di Lucca il 23/12/14 (D.D. n.2584) e valida dal 01/01/2015, ma con un progressivo adeguamento al nuovo assetto normativo anche in collaborazione con Sevas Srl, cui ha rinnovato l'affidamento delle attività di controllo iniziato nel 2015.

Durante l'anno la prospettata operazione di confluenza del ramo "Impianti Termici" di LHS in Sevas si è rivelata inattuabile. Infatti, il trasferimento dalle Province alla Regione Toscana delle funzioni in materia di energia –compreso il controllo sugli impianti termici e di climatizzazione- previsto dalla L.R. n. 22 del 03/03/2015, art. 2.1 lett. E, e progressivamente avvalorato negli scambi di corrispondenza tra gli Enti e le Aziende interessate, è stato sancito con la LR 85/16 e la collegata Deliberazione G.R. n.1402 del 27/12/2016. Con quest'ultima, la Regione ha stabilito che nell'anno 2017 i controlli degli Impianti termici siano effettuati per suo conto *dalle società affidatarie della funzione nelle quali la Regione è subentrata* (ivi inclusa Sevas), mentre dal 01.01.2018 si avvarrà unicamente della sua azienda ARRR Spa.

Pertanto la procedura di cessione a Sevas, con contemporaneo acquisto da parte di Lucca Holding Spa di una corrispondente quota di partecipazione nella stessa Sevas (come da Det. 50/2014 e 24/2015 di LH Spa), è stata prima temporaneamente sospesa ed in seguito definitivamente chiusa: con la Determinazione n.1 del 02/01/2017 l'Amministratore Unico di LH Spa ha revocato le precedenti deliberazioni a favore della cessione di ramo d'azienda, per sopravvenuto venir meno dei presupposti giuridici dell'operazione.

Dal punto di vista operativo, è stata completata la migrazione dei dati di autocertificazioni e controlli dal gestionale "Autogen" a quello attualmente in uso a Sevas, ed è proseguito per l'intero anno l'affidamento alla stessa di tutte le attività di verifica degli Impianti Termici; Sevas si è quindi occupata direttamente di:

- gestire le attività amministrative relative all'autocertificazione degli Impianti Termici, sia dal punto di vista degli utenti che delle ditte di manutenzione (archiviazione documentale e telematica, bollini calore sicuro etc.)
- effettuare le verifiche domiciliari, che nel 2016 sono state 1210.

L'esecuzione del contratto è stata costantemente monitorata da LHS, sia tramite i report mensili redatti da Sevas sullo svolgimento delle verifiche che per la presenza di un suo addetto presso l'Ufficio Impianti Termici di LHS.

Nell'esercizio sono state presentate **16712** autocertificazioni, pari a circa il 50% degli impianti censiti; sommato al 43% relativo al 2015, poiché si tratta di una campagna

biennale, si ha circa il 93% degli impianti autocertificati nel territorio Comunale.

Lo scrivente ritiene importante ricordare che, con l'improvvisa cessazione dell'attività, LHS si troverà un minor fatturato medio annuo di circa 150.000 € a partire dal 2017

Recupero Crediti per conto proprio

L'attività di recupero crediti a seguito dei controlli impianti termici è proseguita nel 2016 per le pratiche residue del 2015 ed una parte di quelle relative al 2016

Nel corso dell'anno 2016 e fino ad oggi sono stati inviati:

- 36 solleciti bonari relativi al 2015 per un importo di 4.125,00 €, di cui è stato recuperato il 39% degli importi sollecitati, pari a 1.595,00 €;
- 27 solleciti bonari relativi al 2016 per un totale di 3150,00 di cui è stato recuperato il 33% degli importi sollecitati, pari a 1.050,00 €.

Considerazioni inerenti la pianta organica del personale

Nel corso del 2016, nel rispetto dell'Atto di Indirizzo in materia di personale adottato dal Comune di Lucca con Delibera di C.C. n. 110 del 29.12.14, è rimasto invariato il numero di dipendenti a tempo indeterminato, mentre è stato introdotto nuovo personale a tempo determinato nell'Area Riscossione.

Alla data del 31 dicembre 2016, la pianta organica del personale, è costituita quindi da 19 risorse con contratto a tempo indeterminato (di cui 8 part-time), più 3 unità tempo determinato.

In particolare le 3 unità a tempo determinato sono state tutte assunte e impiegate nell'Area riscossione attingendo alla graduatoria relativa alla selezione pubblica per il reclutamento di n. 1 addetto alla gestione del ciclo sanzioni al codice della strada-sanzioni amministrative. Una di queste era in realtà stata introdotta già nel 2015 e poi prorogata.

Nel corso del 2016 è proseguita la formazione del personale in materia di riscossione ordinaria e coattiva e sui software gestionali dedicati, per un totale di 15 giornate formative.

Per quanto riguarda il tasso di assenza del personale, dato dal rapporto tra le ore di assenza (per ferie, perm. Ex fest, Rol, astensione obbligatoria e facoltativa per maternità, congedi parentali, malattia) e le ore lavorabili, nel 2016 tale valore è stato del **20,70%**.

Attività di supporto alla riconciliazione pagamenti e rendicontazione

L'applicazione del Disciplinare nel pieno delle attività ha un particolare impatto sulla gestione interna della riconciliazione dei pagamenti ordinari e coattivi: tale attività, coordinata dal Servizio CGP, è svolta quotidianamente dai singoli settori. Il servizio CGP, raccolti i dati, procede con la rendicontazione quindicinale degli incassi all'Amministrazione, previa attività di controllo.

Al momento, purtroppo, i software in dotazione ai vari settori non agevolano, se non in forma minima, suddette attività che sono eseguite in larga parte in manuale da operatori

sia interni che in outsourcing.

Tutta l'attività culmina nel "Prospetto dell'Agente Contabile" che annualmente, entro il gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio, è presentato all'Ente per la successiva approvazione.

I dati già presentati per il 2016, riepilogano un incasso globale sui conti correnti di LHS, completamente riversato all'Amministrazione, di € **3.989.388** che ha comportato la gestione di un volume di circa 50.000 operazioni, alle quali devono essere aggiunte circa 25.000 movimenti riconciliati sui conti correnti dell'Amministrazione.

L'obiettivo del 2017 sarà quello di individuare degli strumenti a supporto di questa attività che comportino un minor impiego di personale che potrà essere impiegato su attività di maggior valore aggiunto.

Considerazioni inerenti le locazioni degli immobili

L'attività di LHS si svolge dal 2015 in tre sedi distinte, comprendenti la storica sede legale di via dei Bichi e le due sedi operative site in immobili di proprietà del Comune di Lucca (via Bigongiari e p.le San Donato), concessi a LHS a titolo oneroso.

Come già evidenziato nella Nota Integrativa del 2015, visto che l'immobile di via dei Bichi è occupato al 50%, resta sempre aperta la possibilità di affitto altra società del Gruppo che avesse necessità di locali del genere; l'area dedicata al call center potrebbe, infatti, essere traslocata nella medesima unità occupata da Lucca Holding S.p.A, lasciando completamente disponibile l'altra unità.

ART.2427 N.1) I CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DEL BILANCIO, NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI NON ESPRESSI ALL'ORIGINE IN MONETA AVENTE CORSO LEGALE NELLO STATO.

In via preliminare viene fatto rilevare che, ai sensi di quanto disposto dal penultimo comma dell'articolo 2435-bis del Codice Civile, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426 dello stesso Codice, la società si è avvalsa della facoltà ivi prevista di "...iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale."

I criteri adottati per la valutazione delle voci e delle rettifiche di valore di cui al presente bilancio, come già riferito nella parte introduttiva della presente nota integrativa, sono quelli dettati dalle norme del Codice Civile, conforme a quanto sancito dal Decreto Legislativo n. 127/91 ed ai contenuti dei menzionati Principi Contabili.

In linea di massima, salvo quanto in appresso specificato, è stato seguito il criterio generale del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

Tale criterio, in conformità all'articolo 32 della quarta direttiva CEE, trova conferma in gran parte dei criteri di valutazione contenuti nell'articolo 2426 del Codice Civile cui si è fatto riferimento nella predisposizione del presente bilancio.

Ai sensi di quanto disposto:

- dal punto 8-bis) dell'articolo 2426 del Codice Civile;
 - dal Principio Contabile OIC n. 26 sostitutivo del Principio Contabile n. 26 (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), e del Principio Contabile OIC n. 1;
- si riferisce che non esistono attività o passività in valuta accese al 31 dicembre 2016.

Oltre a quanto sopra esposto in merito ai criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio si ritiene opportuno, in ottemperanza al principio della chiarezza postulato dall'articolo 2423 del Codice Civile, passare analiticamente in rassegna le singole voci dello stato patrimoniale allo scopo di meglio esplicitarle.

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI

Non esiste alcun elemento annoverabile in tale voce.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali vengono definite nel Principio Contabile OIC n. 24 intitolato "Immobilizzazioni Immateriali" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come: "... caratterizzate dalla mancanza di tangibilità e costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi..".

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale, in ragione del costo sostenuto ripartito, mediante l'ammortamento, in funzione del periodo in cui ne verrà tratto beneficio, con piani sistematici e con il limite massimo di cinque anni stabilito per talune tipologie di immobilizzazioni immateriali.

In particolare la posta è costituita da:

- costi sostenuti per acquisizione di software applicativo in licenza d'uso a tempo indeterminato e pertanto ammortizzato in tre esercizi inteso come periodo presunto di utilità di tali costi tenuto conto dell'elevata obsolescenza tecnologica cui normalmente è sottoposto in linea generale il software. L'importo residuo da ammortizzare di tali oneri alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 7.643,97;
- costi sostenuti al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria (avvenuta in data 30 aprile 2010) avente ad oggetto l'ottenimento per la LUCCA HOLDING SERVIZI SRL (quale Parte Utilizzatrice) della concessione in locazione finanziaria da parte della società Concedente dell'unità immobiliare ad uso di ufficio ove è ubicata la sede sociale in via Dei Bichi n. 340 per la durata di 216 mesi (18 anni). Tali costi al momento del loro sostenimento sono stati annoverati tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" sulla base del seguente percorso:
 - sono stati qualificati come "spese incrementative su beni di terzi" in quanto non separabili rispetto al bene immobile condotto in locazione finanziaria e non in possesso di una propria autonoma funzionalità;
 - sono stati ammortizzati sulla base di un piano di ammortamento a quote costanti avente la durata di 18 anni identica a quella stabilita per il contratto di locazione finanziaria. Tale periodo è stato determinato valutando l'arco tempo di durata della locazione finanziaria come minore rispetto all'effettivo utilizzo del cespite immobiliare avendo evidentemente qualificato in via preventiva il contratto medesimo come stipulato con finalità traslativa e non per scopo di solo godimento. L'importo residuo da ammortizzare di tali oneri alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 28.471,59;
- costi sostenuti per l'allestimento della porzione dell'unità immobiliare ubicata in Lucca, via Dei Bichi n. 340 (ove è posta la sede della società, detenuta in forza del contratto di locazione finanziaria descritto al precedente paragrafo) concessa in sub-locazione al socio unico LUCCA HOLDING SPA in forza di contratto avente decorrenza dall'uno gennaio 2015. L'ammontare complessivo di tali oneri sostenuti è stato ammortizzato sulla base della durata del contratto di sub-locazione. L'importo residuo da ammortizzare di tali oneri alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 4.404,55;
- costi di addestramento e di qualificazione del personale in quanto, assimilabili ai costi di "start-up" visto che sono stati sostenuti in relazione ad una attività svolta per l'avviamento della nuova attività di riscossione delle entrate comunali intrapresa nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tali condizioni realizzano appieno le prescrizioni di cui al paragrafo n. 39 del citato Principio Contabile OIC n. 24 al fine di consentire la capitalizzazione dei costi in oggetto che sono da annoverare tra i "costi di impianto ed ampliamento. Conseguentemente l'ammortamento degli stessi è avvenuta ripartendo

l'onere complessivo in cinque anni. L'importo residuo da ammortizzare dei costi in oggetto alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 15.854,32.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali vengono definite nel Principio Contabile OIC n. 16 intitolato "Le Immobilizzazioni Materiali" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come: "...beni di uso durevole, costituenti parte dell'organizzazione permanente della società, la cui utilità economica si estendo oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione tipica o caratteristica e non sono, quindi, destinate né alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società"

I beni annoverabili tra le immobilizzazioni materiali secondo la suddetta definizione sono stati acquistati sul mercato e pertanto iscritti all'attivo al costo storico di acquisto. Tale costo, mediante l'ammortamento, è stato ripartito tra gli esercizi della stimata vita utile dei cespiti.

I criteri di ammortamento ed i coefficienti applicati sono stati conseguentemente fissati in relazione:

- al valore da ammortizzare, dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il suo presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile;
- alla residua possibilità di utilizzazione legata alla durata economica dei cespiti, ossia la loro vita utile;
- ai criteri di ripartizione del valore da ammortizzare determinati sulla base di un piano sistematico a quote costanti.

Le aliquote concretamente applicate per ciascuna categoria di immobilizzazioni nel corrente esercizio sono le seguenti:

• Attrezzature industriali e commerciali	15%
• Macchine d'ufficio	20%
• Mobili e arredi	12%
• Impianti	25%

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio le aliquote suddette sono state ridotte alla metà valutato preventivamente che, come prescritto dal paragrafo n. 61 del citato Principio Contabile OIC n. 16 intitolato "Le Immobilizzazioni Materiali", la quota di ammortamento così determinata non si è discostata significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è risultato disponibile e pronto all'uso.

Tale criterio risulta, tra l'altro, aderente anche ai parametri fissati in tema di ammortamenti dei beni materiali dalla legislazione fiscale (articolo 102 del DPR 917/1986) e comporta il non emergere di discrasie tra valori civilistici e fiscali.

Deve tenersi sempre presente che, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione deve essere svalutata in misura corrispondente e se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

B) III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Non risulta alcun elemento annoverabile nella posta in oggetto.

C) I – RIMANENZE

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

C) II – CREDITI

I crediti vengono definiti nel Principio Contabile OIC n. 15 intitolato "Crediti" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come elementi che "...rappresentano il diritto ad esigere ad una scadenza, individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti e da altri soggetti".

Come esposto in precedenza, ai sensi di quanto disposto dal penultimo comma dell'articolo 2435-bis del Codice Civile, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426 dello stesso Codice, la società si è avvalsa della facoltà ivi prevista di iscrivere i crediti al valore di presumibile realizzo di conseguenza al netto di eventuali perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni ed altre cause di minor realizzo. In ogni caso viene fatto rilevare che per la maggior parte di tali crediti è previsto l'incasso entro l'esercizio successivo.

Ai fini di quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, in vigore dal 7 novembre 2002 in merito alle "transazioni commerciali" ed in particolare alla imputazione in bilancio degli interessi di mora in ossequio alle disposizioni normative ivi contenute ci preme far rilevare che, pur tenendo conto di quanto disposto dalla normativa di cui al Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192 applicabile alle transazioni concluse a decorrere dall'1° gennaio 2013 si è continuato, in linea con i comportamenti adottati nei precedenti esercizi, a non iscrivere nel conto economico interessi attivi di mora imputabili per competenza a fronte di eventuali riscossioni scadute.

Ciò nella piena accezione del principio della prudenza e tenuto conto dei buoni rapporti commerciali con i clienti aziendali, ma soprattutto valutando in tale ambito come primario il concetto con cui deve essere effettuata una netta distinzione tra:

- competenza giuridica (diritto legale alla percezione degli interessi)

e

- valutazione economica (assenza di certezza di un effettivo incasso del credito per interessi) che, sulla base della sopracitata normativa in vigore sino al 31 dicembre 2012 e della prassi da sempre

adottata nelle transazioni con i clienti aziendali, fa ritenere come corretto e prudente considerare come sospeso il riconoscimento degli interessi medesimi sino al momento della effettiva eventuale percezione che costituisce fattispecie assolutamente straordinaria e non ricorrente.

Tale impostazione risulta tra l'altro in linea anche con quanto disposto dal Legislatore Fiscale all'articolo 109 del DPR 917/1986 ove è espressamente stabilito che ".gli interessi di mora concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti o corrisposti".

Ad ulteriore supporto di quanto sopra giova sottolineare che, nonostante la rigidità della disciplina che regola gli interessi moratori, risulta lecito asserire che, in ossequio ai principi generali dell'ordinamento, il creditore, successivamente al momento in cui tali interessi diventano esigibili, possa decidere di rinunciarvi.

Ciò in quanto gli interessi moratori traggono la propria origine nel ritardo nell'adempimento ed il diritto agli stessi costituisce un particolare tipo di obbligazione pecuniaria che si aggiunge ad altra obbligazione avente carattere principale e costituisce pertanto un diritto di credito che, come tale, risulta pienamente disponibile e suscettibile di essere oggetto di volontaria rinuncia da parte del creditore. Infatti, nonostante il saggio possa risultare particolarmente elevato, anche gli interessi moratori previsti dalla nuova disciplina sui termini di pagamento, non possono essere assimilati ad una sanzione, ma mantengono la loro natura risarcitoria, secondo lo schema classico per cui la loro funzione risiede nella predeterminazione del danno per inadempimento o ritardato adempimento fermo restando il diritto di chiedere il risarcimento di eventuali maggiori danni subiti (vedasi articolo 6 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002 n. 231).

Allo scopo di consentire una piena comprensibilità in relazione alle caratteristiche dei crediti si è ritenuto opportuno esporre, di seguito, il dettaglio analitico di tutti i crediti esposti in bilancio.

I crediti aventi scadenza entro l'esercizio successivo, ammontanti a complessivi Euro 1.159.242, risultano costituiti da:

- crediti verso clienti per Euro 843.101 di cui € 513.915 verso il Comune di Lucca per i contratti di servizio in essere ed Euro 60 verso la controllante LUCCA HOLDING SPA per rimborso di metà dell'imposta di registro su canone di locazione, al lordo di quanto da decurtare per lo stanziamento del Fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 46.559;
- credito verso Erario per IVA per Euro 13.881;
- credito per imposte anticipate, pari ad Euro 6.650, che saranno rimborsate dalla controllante LUCCA HOLDING SPA a fronte di differenze di carattere temporaneo tra il risultato civilistico ed il reddito fiscale ai fini Ires da determinarsi in capo alla medesima "Holding". Tali differenze sono costituite in particolare dalla porzione di compenso spettante all'amministratore unico non erogato che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 95, comma 5 del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) risulta deducibile dal reddito fiscale nel periodo d'imposta in cui avviene la corresponsione (principio di cassa allargato), tale credito è stato adeguato con l'aliquota IRES in vigore dal primo gennaio 2017 del 24%;
- credito verso Erario per acconti Irap versati per complessivi Euro 2.254;
- credito verso il Comune di Lucca derivante da quanto previsto nell' articolo 5 del contratto di concessione locali che al 31.12.2016 ammonta ad Euro 36.276. Relativamente a tale credito, allo scopo di operare con la massima trasparenza, viene fatto rilevare che in data 24 settembre 2015 la LUCCA HOLDING SERVIZI SRL ha sottoscritto con il COMUNE DI LUCCA contratto con il quale quest'ultimo (parte concedente) ha concesso in uso i locali per lo svolgimento delle attività in materia di riscossione delle entrate comunali. Trattasi in particolare dell'acquisizione in uso da parte della LUCCA HOLDING SERVIZI SRL di n. 7 vani ad uso ufficio posti rispettivamente: in Lucca, via Bigongiari frazione Sant'Anna (presso l'Ufficio Tributi del Comune di Lucca) ed in Lucca, piazzale San Donato (presso il Comando Polizia Municipale) al fine di poter espletare la nuova attività di riscossione delle Entrate per conto del Comune di Lucca. Nell'articolo 5 del citato contratto è espressamente previsto che gli oneri per far fronte alle improcrastinabili opere di manutenzione necessarie per i locali debbano fare carico al soggetto concessionario con compensazione dell'intero costo, quantificato in complessivi Euro 82.301,00, dagli oneri relativi al canone di concessione ed alle utenze specificamente determinati nell'articolo 4 del contratto medesimo. Tale previsione contrattuale è stata rappresentata contabilmente come di seguito specificato:
 - a) tutti gli oneri sostenuti per lo svolgimento delle opere di manutenzione sono stati imputati ad una voce specifica denominata "oneri adeguamento unità locali" in modo da meglio monitorare la stratificazione dei costi sostenuti;
 - b) al momento dell'ultimazione dello svolgimento delle opere di manutenzione ed in coincidenza con il sostenimento degli ultimi costi previsti, la posta contabile accesa come precisato alla precedente lettera a) è stata integralmente stornata andando ad accendere una corrispondente partita contabile creditoria nei confronti del Comune di Lucca per quanto da compensare in conto canoni di concessione ed utenze. Tale credito viene a contrarsi periodicamente per effetto della compensazione con il debito che la LUCCA HOLDING SERVIZI SRL contrae nei confronti del Comune di Lucca in ragione della maturazione dei canoni inerenti la concessione in uso dei locali e le relative utenze.
- crediti per rimborsi spese che il Comune dovrà riversare per costi sostenuti dalla società per invio ordinario CDS e per rimborso mense pari ad Euro 144;
- partite attive in sospeso su oneri sostenuti per pratiche riscossione entrate comunali pari ad Euro 295.170. In merito a tale posta, tenuto conto del fatto che essa si origina a seguito della nuova attività di esazione per conto del Comune di Lucca avviata nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si ritiene opportuno fornire una specifica nota di dettaglio.

In particolare viene fatto rilevare che l'applicazione del principio della competenza economica, in precedenza richiamato, come esplicitato anche nel Principio Contabile OIC

N. 11 intitolato “Bilancio d’esercizio – finalità e postulati” ha quale corollario fondamentale la correlazione tra i costi ed i ricavi di esercizio da attuarsi contrapponendo ai ricavi dell’esercizio i relativi costi, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: a) per associazione di causa ad effetto tra costi e ricavi; b) per ripartizione dell’utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione; c) per imputazione diretta di costi al conto economico dell’esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l’utilità o la funzionalità del costo.

Proprio nella piena attuazione della suindicata correlazione tra ricavi e costi di esercizio sono state rinviate all’esercizio successivo quote di costi sostenuti nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 relativamente a pratiche inerenti l’attività di riscossione delle entrate per conto del Comune di Lucca i cui ricavi andranno a maturare in esercizi successivi. Il rinvio è avvenuto provvedendo ad effettuare il riparto dei costi complessivamente sostenuti per le pratiche in corso sulla base del rapporto tra le pratiche rimosse (su cui maturano i ricavi) ed il totale delle pratiche attivate.

Viene fatto rilevare che, nella piena attuazione del principio della prudenza, relativamente alla posta in oggetto sono state esaminati gli andamenti delle riscossioni dei singoli tributi e, tenuto conto del contenuto portato in merito dalle varie Determine Dirigenziali emesse, si è ritenuto opportuno iscrivere nel presente bilancio accantonamento ad un Fondo Rischi, avente ammontare complessivo di Euro 173.004,53, per la cui disamina si rinvia allo specifico paragrafo esposto più avanti;

- altri crediti pari ad Euro 8.324.

I crediti aventi scadenza oltre l’esercizio successivo, ammontanti a complessivi Euro 67.995, risultano costituiti:

- dal credito verso la controllante LUCCA HOLDING SPA, pari ad Euro 17.136, per quanto spettante alla LUCCA HOLDING SERVIZI SRL a fronte dell’istanza di rimborso cumulativamente richiesto dalla suindicata “Holding” in forza di quanto disposto dall’articolo 2 comma 1 del Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazione nella Legge 22 dicembre 2011 n. 214 con cui è stata prevista la deduzione integrale ed analitica dalla base imponibile IRES di quanto versato a titolo di IRAP, limitatamente alla parte riferita alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato;

- dal credito per imposte anticipate da rimborsare dalla controllante LUCCA HOLDING SPA, pari ad Euro 50.859. Tale credito è stato adeguato con l’aliquota IRES in vigore dal primo gennaio 2017 del 24%.

Viene fatto rilevare che i suindicati crediti verso clienti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti il cui stanziamento, in conformità a quanto prescritto dal citato Principio Contabile OIC N. 15 intitolato “Crediti”, è avvenuto valutata la probabilità, per i singoli crediti, della loro perdita di valore tenuto conto dei seguenti indicatori.

In particolare è stata analizzata l’anzianità dei crediti suddividendo gli stessi per classi temporali di scaduto e sulla indagine relativa alle motivazioni della mancata regolarizzazione dello scaduto stesso.

Il fondo, costituito per i crediti derivanti dallo svolgimento del servizio di Controllo degli Impianti Termici per il Comune di Lucca, al 31/12/2015 ammontava ad Euro 38.652,80 ed è stato così movimentato:

- accantonamento percentuale pari al 20% sugli importi scaduti ancora accesi insorti nell’anno 2016;
- a seguito della cessazione dell’attività di verifica degli impianti termici sul territorio del Comune di Lucca dal 01.01.2017, la società si trova in una situazione di minor forza rispetto all’utente, pertanto nel rispetto del principio della prudenza è stato incrementato l’accantonamento al fondo nella misura del 10% sugli importi scaduti ancora accesi al 31.12.2015;

- riduzione per un importo pari ad Euro 360,66 per crediti da portare a perdita.

Nel procedere agli accantonamenti sopra indicati si è operato in modo omogeneo rispetto all'esercizio precedente e l'importo del fondo al 31.12.2016 ammonta pertanto ad Euro 46.558,80.

Per ulteriore chiarezza si riporta di seguito il riepilogo della movimentazione avvenuta nel Fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
Fondo sval.crediti	38.653	(361)	8.267	46.559

C) III – ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

C) IV – DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono individuate analiticamente ad opera del Principio Contabile OIC n. 14 intitolato "Disponibilità liquide" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), in:

“-depositi bancari e postali;

-assegni;

-denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta.

In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della società.

I depositi bancari e postali sono disponibilità presso il sistema bancario o l'amministrazione postale, aventi il requisito di poter essere incassati a pronti.

Gli assegni sono titoli di credito bancari (di conto corrente, circolari e simili) esigibili a vista, nazionali ed esteri.

Il denaro e i valori in cassa sono costituiti da moneta e valori bollati (francobolli, marche da bollo, carte bollate ecc.).”

Sulla base della esposta classificazione si riferisce che le disponibilità liquide iscritte nel presente bilancio sono annoverabili tra:

- depositi bancari e denaro e valori in cassa.

La valutazione è avvenuta:

- per i depositi bancari al valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale;

- per il denaro ed i valori in cassa al valore nominale.

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti vengono definiti singolarmente nel Principio Contabile OIC n. 18 intitolato "Ratei e Risconti" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), distinguendo fra destinazione attiva e passiva: i ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi. I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei proventi rinviata ad uno o più esercizi successivi.”

La rilevazione dei ratei e risconti è avvenuta alla chiusura dell'esercizio in sede di

redazione delle scritture di assestamento e rettifica adottando il criterio del "tempo fisico" tenuto conto che le quote di costi o proventi su cui sono stati calcolati ratei e risconti risultavano riferite a prestazioni rese o ricevute aventi contenuto economico costante nel tempo.

Allo scopo di adottare la massima trasparenza viene fornito di seguito il dettaglio della composizione della voce in oggetto.

In particolare la posta è costituita unicamente da risconti attivi, iscritti per complessivi Euro 168.735 iscritti su:

-premi assicurativi vari per Euro 5.661;

-sul maxi-canone corrisposto sui canoni di locazione finanziaria relativi all'immobile assunto in leasing per Euro 163.074.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto viene definito nel Principio Contabile OIC n. 28 intitolato "Patrimonio Netto" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come "...la differenza tra le attività e le passività di bilancio"

Sulla base dello schema di stato patrimoniale previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile si esaminano di seguito le singole voci del patrimonio netto contenute nella classe A) del passivo andando a richiamare, per ogni voce, le definizioni contenute nel menzionato Principio Contabile OIC n. 28.

A) I - CAPITALE

"Nella voce Al Capitale si iscrive l'importo nominale del capitale sociale di costituzione e delle successive sottoscrizioni degli aumenti di capitale da parte dei soci anche se non ancora interamente versati, aggiornato per le modifiche dovute ad altre operazioni sul capitale...."

Il suo ammontare è pari ad Euro 100.000,00.

A) II - RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

A) III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

A) IV - RISERVA LEGALE

"Ivi si iscrive la quota dell'utile dell'esercizio che l'assemblea ha destinato a tale riserva. L'articolo 2430 codice civile obbliga ad accantonare in tale riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti."

Il suo ammontare è pari ad Euro 6.071,48.

A) V - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

A) VI - RISERVE STATUTARIE

Non risulta alcun elemento annoverabile in tale voce.

A) VII - ALTRE RISERVE

La voce è costituita da:

- Riserva Straordinaria o facoltativa definita "riserva facoltativa, di tipo generico, salvo che l'assemblea ne disciplini una specifica destinazione".

Il suo ammontare è pari ad Euro 71.706,96.

A) VIII - UTILI (perdite portati a nuovo)

Non esiste alcun elemento annoverabile in tale voce.

A) IX - UTILE (perdita) DELL'ESERCIZIO

In tale voce "si iscrive il risultato dell'esercizio che scaturisce dal conto economico.."

Il suo ammontare è pari, come già esposto, ad Euro 12.432,12 in importo non arrotondato.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per Rischi ed Oneri vengono definiti nel Principio Contabile OIC n. 31 intitolato "Fondi per Rischi ed Oneri e Trattamento di Fine Rapporto" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come di seguito esposto:

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazioni numeraria negli esercizi successivi.

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili rappresentano accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto, nonché per le indennità a tantum spettanti ai lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento di cessazione del relativo rapporto. Si tratta, quindi, di fondi a copertura di oneri di natura determinata ed esistenza certa, il cui importo da riconoscere alla cessazione del rapporto è funzione della durata del rapporto stesso e delle altre condizioni di maturazione previste dalle contrattazioni sottostanti. Tali fondi sono indeterminati nell'ammontare, in quanto possono essere subordinati al verificarsi di varie condizioni di maturazione (età, anzianità di servizio, ecc.) e potrebbero richiedere anche il ricorso a calcoli matematico-attuariali. Tuttavia, per determinati trattamenti di quiescenza, tali fondi sono stimabili alla data di bilancio con ragionevole attendibilità."

Come accennato in precedenza nel paragrafo destinato alla disamina della posta dei "Crediti", relativamente alla posta ivi allocata denominata "partite attive in sospeso su oneri sostenuti per pratiche riscossione entrate comunali", ammontante a complessivi Euro 295.170, sulla base dell'andamento delle riscossioni dei singoli tributi come rilevato dalla documentazione circolarizzata in merito (determine dirigenziali), si è ritenuto opportuno procedere alla iscrizione di un Fondo Rischi, denominato "Fondo rischi contestazioni/morosità" il cui accantonamento, ammontante a complessivi Euro 173.004,53 risulta analiticamente evidenziato nel prospetto di seguito esposto:

Flusso	N. pratiche da incassare al 31/12/16	Importo da sospendere al 31/12/16	n. determina dirigenziale	% Fondo	Importo fondo
CDS ordinario	15579	158.359,88 €		59,78%	94.667,54 €
Ingiunzioni ICI-IMU	2307	18.455,11 €	dd. N. 1871/2015 e dd. N. 1494/2016	71,84%	13.258,15 €
Ingiunzioni Tares	4731	30.555,62 €	dd. n. 904/2016 e dd. 2524/2016	42,79%	13.074,75 €
Ingiunzioni CDS	10115	82.866,71 €	dd n. 92/2016 e dd n. 1086/2016	59,78%	49.537,72 €
Solleciti Mense scolastiche	895	3.465,94 €		50%	1.732,97 €
Solleciti Trasporti scolastici	386	1.466,80 €		50%	733,40 €
	34013	295.170,06 €			173.004,53 €

Per i flussi del coattivo sono state utilizzate le percentuali di accantonamento indicate nelle relative Determine Dirigenziali dal Comune di Lucca per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Per il flusso del CDS ordinario è stata prudenzialmente utilizzata la stessa percentuale prevista per il coattivo e per i flussi minori in termini di incidenza di costi, una percentuale del 50%.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato viene definito nel Principio Contabile OIC n. 31 intitolato “Fondi per Rischi e Oneri e Trattamento di Fine Rapporto”, (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come “...la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell’articolo 2120 del codice civile...”

L'importo esposto, pari ad Euro 187.981 corrisponde a quanto si sarebbe dovuto erogare ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di chiusura dell'esercizio fossero cessati i rapporti di lavoro.

Il saldo della posta risulta al netto della rilevazione dell'imposta sostitutiva di cui al D.lgs. 47/2000.

Si riferisce che non esistono polizze a copertura del trattamento di fine rapporto maturato.

D) DEBITI

I debiti vengono definiti nel Principio Contabile OIC n. 19 intitolato “Debiti” (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), come “ passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.”

Come esposto in precedenza, ai sensi di quanto disposto dal penultimo comma dell’articolo 2435-bis del Codice Civile, in deroga a quanto disposto dall’articolo 2426 dello stesso Codice, la società si è avvalsa della facoltà ivi prevista di iscrivere i debiti al valore nominale.

Allo scopo di consentire una piena comprensibilità in relazione alle caratteristiche dei debiti si è ritenuto opportuno esporre, di seguito, il dettaglio analitico di tutti i crediti esposti in bilancio.

I debiti aventi scadenza entro l’esercizio successivo, ammontanti a complessivi Euro 943.065, risultano costituiti da:

- debiti di funzionamento che ammontano complessivamente ad Euro 281.284;
- debiti da prestito fruttifero erogato da socio unico LUCCA HOLDING SPA dell'importo complessivo di Euro 263.380 (oltre a debito per quota interessi maturati alla data del 31 dicembre 2016 per Euro 3.105);
- debiti nei confronti della Società controllante LUCCA HOLDING SPA nell’ambito dei rapporti fiscali inerenti il “consolidato nazionale” pari ad Euro 73.557;
- debiti tributari per ritenute IRPEF relative a dipendenti e lavoratori autonomi pari ad Euro 18.351;
- debiti tributari per IRAP dovuta relativamente al periodo d’imposta 2016 per Euro 21.109;
- debiti previdenziali, verso INPS su dipendenti per Euro 25.908 e verso INAIL per Euro 28;
- debiti verso il personale per Euro 26.844;
- partite passive da liquidare su costi del personale per ferie maturate e non goduto pari ad Euro 11.491, su spese condominio anno 2016 per Euro 571, su canone concessione Palazzo Santini per Euro 1.000 e su canone concessione per uso acqua anno 2015 e anno 2016 per Euro 3.170;
- debiti relativi alle quote di capitale in scadenza entro il 31 dicembre 2016, pari ad Euro 3.610 del finanziamento bancario chirografario acceso con la Banca del Monte di Lucca

spa in data 29 maggio 2009 avente capitale iniziale erogato pari ad Euro 54.000. Il suindicato importo delle rate in scadenza entro l'esercizio successivo è stato rilevato dal piano di ammortamento rilasciato dall'Istituto di Credito mutuante;

-debiti verso il Comune di Lucca per attività di pubblicità pari ad Euro 5.816, di affissioni pari ad Euro 5.416, RSA pari ad Euro 919, per riscossioni ingiunzioni ICI pari ad Euro 3.362, per trasporti scolastici pari ad Euro 2.073, per solleciti mense pari ad Euro 576, per riscossioni ingiunzioni IMU pari ad Euro 9.150, per riscossioni ingiunzioni TARES pari ad Euro 15.601, per riscossioni ingiunzioni CDS pari ad Euro 24.363, per codice della strada per un totale di Euro 102.521 ;

-debiti verso istituti di credito pari ad Euro 28.603;

-altri debiti di ammontare complessivo pari ad Euro 11.257.

I debiti aventi scadenza oltre l'esercizio successivo, ammontanti a complessivi Euro 31.157, risultano costituiti:

-debiti relative alle quote di capitale in scadenza oltre la data del 31 dicembre 2016, pari a complessivi Euro 28.157, relativamente al finanziamento bancario chirografario acceso con la Banca del Monte di Lucca spa in data 29 maggio 2009;

-debiti derivanti da deposito cauzionale passive per Euro 3.000.

Si precisa che:

a) i debiti verso fornitori sono rilevati al netto degli sconti commerciali;

b) i debiti verso banche esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati alla data di chiusura dell'esercizio, anche se gli interessi ed accessori vengono addebitati successivamente a tale data;

c) ai fini di quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, in vigore dal 7 novembre 2002 in merito alle "transazioni commerciali" ed in particolare alla imputazione in bilancio degli interessi di mora in ossequio alle disposizioni normative ivi contenute, in linea con quanto già precisato in precedenza nella esplicitazione della posta denominata "Crediti", si fa rilevare che, anche viste le novità introdotte dalla normativa di cui al Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, da applicarsi alle transazioni concluse a decorrere dall'uno gennaio 2013, tenuto conto che:

- la nostra Società ha buoni rapporti commerciali con i fornitori aziendali favoriti anche da una consolidata credibilità acquisita sul mercato in tema di onorabilità dei propri impegni;

- la possibilità di rinunciare al credito maturato per interessi moratori da parte del soggetto avente diritto in ragione delle motivazioni esposte in precedenza nella esplicitazione della posta denominata "Crediti" cui si rinvia;

si è evitato di iscrivere nel conto economico interessi passivi di mora imputabili per competenza a fronte di eventuali pagamenti scaduti ritenendo come sospeso il riconoscimento degli interessi medesimi sino al momento della effettiva eventuale percezione che costituisce fattispecie assolutamente straordinaria e non ricorrente;

d) i debiti tributari includono le passività per imposte certe e di ammontare determinato e sono esposti al valore nominale;

E) RATEI E RISCONTI

Per tale voce si rinvia a quanto già specificato a commento della corrispondente voce iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale confermandone integralmente il contenuto anche per le appostazioni iscritte nel passivo.

Allo scopo di adottare la massima trasparenza viene fornito di seguito il dettaglio della composizione della voce in oggetto.

In particolare la posta è costituita unicamente da risconti passivi, iscritti per complessivi Euro 163.074 che rappresentano quote parte dei proventi rinviate ad uno o più esercizi successivi. In particolare risultano iscritti sul contributo che la LUCCA HOLDING SERVIZI SRL ha ricevuto in data 30.04.2010, erogato dalla società Residence Montecarlo Srl, a copertura dell'esborso del maxicanone sostenuto al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria relativo all'unità immobiliare ove è posta la sede della società

imputato al conto economico dei vari esercizi sulla base del principio della competenza economica e della correlazione tra i ricavi e costi di esercizio.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza economica indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Imposte

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Le imposte ammontano ad Euro 94.830 e sono relative per Euro 21.109 ad IRAP e per Euro 73.721 ad IRES.

	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Effetto fiscale totale
Imposte anticipate				
Emolumento amm.re non pagato	18.720	4.493	0	4.493
Accantonamento fondo svalutazione crediti	4.051	972		972
Emolumento amm.re pagato nel 2016 (storno)	9.731	-2.676		-2.676
Accantonamento al fondo rischi su crediti	173.005	41.521	0	41.521
TOTALE		44.310		44.310

La composizione delle imposte a carico dell'esercizio, iscritte nel conto economico, è quindi la seguente:

	IRES	IRAP
1. Imposte correnti (-)	-73.721,00	-21.109,00
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	+44.310,00	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	-29.411,00	21.109,00

Nelle voci 2 e 3 sono iscritti i saldi degli aumenti e delle diminuzioni.

Le imposte anticipate sono state rilevate perché esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui avverranno i riassorbimenti delle differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Preme invece rilevare che con riferimento alla riduzione dell'aliquota IRES, prevista dalla disposizione normativa di cui al comma 61 dell'articolo 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, dal 27,5% al 24% con decorrenza dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, si è provveduto ad effettuare la rettifica nell'entità del credito per imposte anticipate pari ad Euro 1.535 iscritto negli esercizi precedenti al 2016.

ART.2427 N.2) I MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI, SPECIFICANDO PER CIASCUNA VOCE IL COSTO; LE PRECEDENTI RIVALUTAZIONI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI, LE ACQUISIZIONI, GLI SPOSTAMENTI DA UNA AD ALTRA VOCE, LE ALIENAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO, LE RIVALUTAZIONI, GLI AMMORTAMENTI E LE SVALUTAZIONI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO, IL TOTALE DELLE RIVALUTAZIONI RIGUARDANTI LE IMMOBILIZZAZIONI ESISTENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Movimenti delle immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Valore di bilancio	69.553	44.805	9.735	124.093
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.821	639	-	3.460
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(16.000)	(7.490)		(23.490)
Totale variazioni	(13.179)	(6.851)	-	(20.030)
Valore di fine esercizio				
Valore di bilancio	56.374	37.954	9.735	104.063

	Valore inizio esercizio	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per alienazioni e dismissioni	Ammortamento dell'esercizio	Valore di fine esercizio
Immobilizzazioni immateriali:					
1) Costi di impianto e di ampliamento	21.139	-	-	(5.285)	15.854
7) Altre immobilizzazioni immateriali	48.414	2.821	-	(10.715)	40.520
Totale immobilizzazioni					

immateriali	69.553	2.821	-	(16.000)	56.374
Immobilizzazioni materiali:	-	-	-	-	
2) Impianti e macchinari	30.543	-	-	(3.593)	26.950
3) Attrezzature industriali e commerciali	14.262	639	-	(3.897)	11.004
Totale immobilizzazioni materiali	44.805	639	-	(7.490)	37.954

ART.2427 N.6) DISTINTAMENTE PER CIASCUNA VOCE, L'AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI, E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE E CON SPECIFICA RIPARTIZIONE SECONDO LE AREE GEOGRAFICHE.(Per tale punto l'informativa è limitata ai soli debiti e senza indicazione della ripartizione geografica.)

Si precisa che:

- tra i debiti iscritti nel passivo, una porzione di quelli relativi al descritto finanziamento chirografario acceso dalla Banca del Monte spa in data 29 maggio 2009, il cui importo complessivo da rimborsare alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 31.767, ha durata residua superiore a cinque anni in quanto il piano di ammortamento di rimborso prevede una durata complessiva di 15 anni.

In particolare l'importo di tale debito avente durata residua superiore a cinque anni, come rilevato dal piano di ammortamento rilasciato dall'Istituto di Credito mutuante Banca del Monte di Lucca Spa in data 29 maggio 2009 è pari ad Euro 54.000.

- nessun debito iscritto nel passivo risulta assistito da garanzia reale su beni sociali.

ART.2427 N.8) L'AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO A VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE, DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE.

Si riferisce che nell'esercizio non risultano imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo.

ART.2427 N.9) L'IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI, DELLE GARANZIE E DELLE PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE, CON INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE REALI PRESTATE; GLI IMPEGNI ESISTENTI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI, NONCHE' GLI IMPEGNI ASSUNTI NEI CONFRONTI DI IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE, NONCHE' CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME SONO DISTINTAMENTE INDICATI.

Non risultano garanzie, passività patrimoniali non risultanti dallo stato patrimoniale, né garanzie reali prestante, né impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili od impegni assunti nei confronti di altre imprese.

ART.2427 N.13) L'IMPORTO E LA NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI.

Viene fatto rilevare che, sulla base di quanto esplicitato in merito nel paragrafo n. 115 del Principio Contabile OIC n. 12 intitolato "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016), gli elementi di ricavo o ei costo che potrebbero presentare le caratteristiche dell'informazione richiesta nel presente paragrafo si riferiscono ad oneri di entità o incidenza eccezionale, che ammontano ad euro 5.052, relativi ad oneri di competenza dell'esercizio chiuso al 31

dicembre 2015 ed ivi non imputati in quanto all'epoca non conosciuti.

ART.2427 N.15) IL NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI, RIPARTITO PER CATEGORIA. (Per tale punto può essere omessa l'informativa relativa alla ripartizione per categoria).

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti impiegati nella società.

	Numero medio
Dirigenti	
Quadri	
Impiegati	22
Operai	
Altri dipendenti	
Totale Dipendenti	22

ART.2427 N.16) L'AMMONTARE DEI COMPENSI, DELLE ANTICIPAZIONI E DEI CREDITI CONCESSI AGLI AMMINISTRATORI ED AI SINDACI, CUMULATIVAMENTE PER CIASCUNA CATEGORIA, PRECISANDO IL TASSO D'INTERESSE, LE PRINCIPALI CONDIZIONI E GLI IMPORTI EVENTUALMENTE RIMBORSATI, CANCELLATI O OGGETTO DI RINUNCIA, NONCHE' GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO PER EFFETTO DI GARANZIE DI QUALSIASI TIPO PRESTATE, PRECISANDO IL TOTALE PER CIASCUNA CATEGORIA.

L'ammontare dei compensi spettanti all'amministratore unico per l'anno 2016 è pari ad Euro 18.000 oltre CNPA come per legge.

La società non ha sindaci, ma revisore legale unico incaricato unicamente dello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2409-bis del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Revisione Legale dei Conti) con espressa esclusione delle funzioni di cui all'articolo 2403 del Codice Civile (denominate genericamente "controllo di gestione"). Tuttavia viene fatto rilevare che, per quanto concerne tale revisore legale unico il compenso totale spettante è pari ad Euro 8.000 oltre CNPA come per legge.

La società non ha concesso né all'amministratore unico né al revisore legale unico alcuna anticipazione o credito.

ART.2427 N.22 bis) LE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE, PRECISANDO L'IMPORTO, LA NATURA DEL RAPPORTO E OGNI ALTRA INFORMAZIONE NECESSARIA PER LA COMPrensIONE DEL BILANCIO RELATIVA A TALI OPERAZIONI, QUALORA LE STESSE NON SIANO STATE CONCLUSE A NORMALI CONDIZIONI DI MERCATO. LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI POSSONO ESSERE AGGREGATE SECONDO LA LORO NATURA, SALVO QUANDO LA LORO SEPARATA EVIDENZIAMENTO SIA NECESSARIA PER COMPRENDERE GLI EFFETTI DELLE OPERAZIONI MEDESIME SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E SUL RISULTATO ECONOMICO DELLA SOCIETA'. (Per questo punto l'informativa può essere limitata alle operazioni realizzate direttamente od indirettamente con i maggiori azionisti ed a quelle con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società detiene una partecipazione – limitazione prevista dal sesto comma dell'articolo 2427 del Codice Civile)

L'informazione relativa alle operazioni con "parti correlate" viene limitata come previsto dall'articolo 2435-bis del Codice Civile alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i loro maggiori azionisti ed a quelle con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione. Pertanto viene fornito di seguito il sotto indicato prospetto atto a fornire adeguata informativa in merito alle operazioni realizzate con soggetti qualificabili come "parti correlate" pur dovendo precisare in tal senso che esistono oggettive difficoltà interpretative per giungere ad identificare i soggetti qualificabili come tali. Ciò in quanto, come precisato dal Documento emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in data 17 marzo 2010 ed intitolato "Le informazioni sulle operazioni con parti correlate: problematiche applicative e casi pratici", il legislatore italiano ha stabilito che per la definizione di

“parte correlata” debba farsi riferimento alle prescrizioni inserite nei Principi contabili internazionali adottati dall’Unione Europea (in particolare allo “IAS 24” intitolato “Informazioni sulle operazioni con parti correlate”).

Società	Crediti esposti nell’attivo dello stato patrimoniale del presente bilancio	Debiti esposti nel passivo dello stato patrimoniale del presente bilancio	Ricavi esposti nel conto economico del presente bilancio	Costi esposti nel conto economico del presente bilancio
1) Lucca Holding Spa	17.196	343.042	12.000	5.110
2) Comune di Lucca	683.002	202.827	1.180.603	33.030
3) Sistema Ambiente Spa	0	4.419	0	2.303
4) Gesam Spa	13.138	0	0	0
5) Gesam Gas Spa	0	1.102	0	5.250
6) Gesam Energia Spa	0	0	2.806	0
7) Geal Spa	0	111	0	618

- 1) LUCCA HOLDING SPA: crediti v/LUCCA HODING SPA pari ad Euro 17.136 per rimborsi IRAP e pari ad Euro 60 per rimborso di metà dell’imposta di registro su canone di locazione e debiti v/Lucca Holding Spa pari ad Euro 266.485 per prestito fruttifero comprensivo di interessi, pari ad Euro 3.000 per cauzione e pari ad Euro 73.557 per rapporti derivanti dal consolidato fiscale; ricavi pari ad Euro 12.000 per contratto di locazione; costi pari ad Euro 5.110 per interessi su prestito fruttifero.
- 2) Comune di Lucca: crediti e ricavi v/Comune di Lucca per call center come da D.D. n. 25 del 08.01.2016 e n. 1089 del 29.06.2016 e crediti e ricavi per postalizzazione e gestione accertamenti ICI/IMU, aggio ICP, aggio su incassi ordinari CDS, aggio per RSA, aggio per pacchetti assistenziali, aggio per ingiunzioni ICI, corrispettivo per servizio di pubbliche affissioni, ricavi per postalizzazione mense ordinarie, ricavi per trasporti scolastici ordinari, ricavi per aggio ingiunzioni CDS, ricavi per aggio ingiunzione TARES, rimborso per spese notifica CDS, ricavi per aggio ingiunzioni ICI/IMU, ricavi per aggio solleciti mense , ricavi per sgravi mense scolastiche e ricavi per aggio solleciti trasporti scolastici e crediti v/Comune per lavori di manutenzione straordinaria come previsto dall’art. 5 del contratto di concessione; debiti per attività di pubblicità, di affissioni, RSA, per riscossioni ingiunzioni ICI, per riscossioni ingiunzioni CDS, per

riscossioni solleciti mense, per riscossioni ingiunzioni TARES, per riscossioni ingiunzioni IMU, per codice della strada come da rendiconto 24 e debito e costo v/Comune di Lucca per concessione del locale di Palazzo Santini per il call center e per il canone di concessione anno 2016.

- 3) Sistema Ambiente Spa: debiti per addebito di penali per anni 2013-2014 e costi per utenze rifiuti.
- 4) Gesam Spa: crediti v/Gesam Spa per call center come da contratto del 08.07.2005;
- 5) Gesam Gas: debiti e costi per utenze gas e luce sede;
- 6) Gesam Energia Spa: ricavi per autocertificazione impianti termici (vendita di bollini);
- 7) Geal Spa: debiti e costi v/Geal Spa per utenza acqua sede.

ART.2427 N.22 ter) LA NATURA E L'OBIETTIVO ECONOMICO DI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE, CON INDICAZIONE DEL LORO EFFETTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO, A CONDIZIONE CHE I RISCHI E I BENEFICI DA ESSI DERIVANTI SIANO SIGNIFICATIVI E L'INDICAZIONE DEGLI STESSI SIA NECESSARIA PER VALUTARE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E IL RISULTATO ECONOMICO DELLA SOCIETA' (Per questo punto possono essere omesse le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici).

L'informazione relativa agli "accordi fuori bilancio" viene limitata, come previsto dall'articolo 2435-bis del Codice Civile sesto comma dell'articolo 2435-Civile, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici. Pertanto si riferisce che la Società non si trova nelle fattispecie previste dall'articolo 2427 n. 22-ter del Codice Civile al ricorrere delle quali si rende obbligatorio l'informativa ivi prevista.

ART.2427 N.22 quater) LA NATURA E L'EFFETTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO DEI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Viene fatto rilevare che non risultano avvenuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio rientranti in nessuna delle tipologie descritte nel paragrafo n. 59 del Principio Contabile OIC n. 29 intitolato "Cambiamenti di principi, stime, correzioni, fatti straordinari" (versione aggiornata nel mese di dicembre 2016) quali in particolare:

- a) fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio ovvero quei fatti positivi e/o negativi che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività ni bilancio, in conformità al postulato della competenza;
- b) fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio ovvero quei fatti che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo;
- c) fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale ovvero fatti successivi alla data di chiusura del bilancio che possono far venire meno il presupposto della continuità aziendale.

ART.2427 N.22 sexies) IL NOME E LA SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIU' PICCOLO DI IMPRESE DI CUI L'IMPRESA FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA NONCHE' IL LUOGO IN CUI E' DISPONIBILE LA COPIA DEL BILANCIO CONSOLIDATO. (Per questo punto può essere omessa l'indicazione del luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato).

La nostra società fa parte del gruppo Lucca Holding S.p.A. con sede in Lucca, Via dei Bichi, 340 – San Marco che redige il bilancio consolidato.

ART.2427-bis comma 1 punto N.1) PER CIASCUNA CATEGORIA DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI:

- a) il loro fair value;
- b) informazioni sulla loro entità e sulla loro natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzare l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri;

b-bis) gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;

b-ter) le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto;

b-quater) una tabella che indichi i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Ai sensi di quanto richiesto dal punto 1) del comma 1 dell'articolo 2427-bis del Codice Civile, si riferisce che la società non detiene strumenti finanziari derivati.

ART.2427- bis, comma 1 punto N. 2) INFORMAZIONI INERENTI LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ISCRITTE AD UN VALORE SUPERIORE AL LORO VALORE EQUO:

a) valore contabile e fair value delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;

b) i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.,

Ai fini di quanto richiesto dal punto 2) del comma 1) dell'articolo 2427 bis del Codice Civile, come già esposto in conferma che nel presente bilancio non esiste alcun elemento annoverabile nella voce "Immobilizzazioni Finanziarie".

Ai sensi di quanto disposto dal terz'ultimo comma dell'articolo 2435-bis del Codice Civile si forniscono di seguito le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'articolo 2428 del Codice Civile con il conseguente esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione:

- articolo 2428 n.3) La società non possiede azioni proprie;

- articolo 2428 n.4) La società non ha compiuto operazioni sulle proprie quote, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Tale circostanza ha indotto l'Organo amministrativo a ritenere di non dover riferire in merito a quanto eventualmente previsto dal punto 26 dell'Allegato "B" (Disciplinare Tecnico) al Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196 in materia di "Privacy".

Come già precisato in precedenza, ai sensi di quanto disposto dall'ultimo paragrafo del secondo comma dell'articolo 2435-bis del Codice Civile, la redazione del presente bilancio in forma abbreviata comporta l'esonero dal rendiconto finanziario.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2497-BIS DEL CODICE CIVILE

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società è sottoposta alla direzione e al coordinamento della Lucca Holding S.p.A.

Di seguito un prospetto dove vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Lucca Holding S.p.A. dell'anno 2015:

STATO PATRIMONIALE			
	ATTIVITA'	2015	2014
A	Crediti vs soci per versam.ancora dovuti	0	0
B	Immobilizzazioni	40.229.034	46.046.443
C	Attivo circolante	25.094.955	21.151.518
D	Ratei e risconti	105.811	145.323
	TOTALE	65.429.800	67.343.284

	PASSIVITA'	2015	2014
A	Patrimonio netto	53.650.783	50.553.128
B	Fondo rischi ed oneri	58.772	125.439
C	TFR lav.subordinati	33.807	28.321
D	Debiti	11.668.482	16.620.190
E	Ratei e risconti	17.956	16.206
	TOTALE	65.429.800	67.343.284

CONTO ECONOMICO			
		2015	2014
	Valore della produzione	2.084.823	2.964.404
	Costi della produzione	(417.667)	(406.154)
	Differenza	1.667.156	2.558.250
	Proventi e oneri Finanziari	4.622.499	(180.436)
	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.252.737)	(254.964)
	Proventi e oneri straordinari	(8.931)	3.529
	Risultato prima delle imposte	5.027.987	2.126.379
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(30.332)	(85.451)
	Utile (Perdita d'esercizio)	4.997.655	2.040.928

-in ottemperanza a quanto prescritto dalla disposizioni di cui al quinto comma dell'articolo 2497 del Codice Civile, citate alla precedente lettera C), ritenendo che i soggetti come la LUCCA HOLDING SERVIZI SRL che redigono il bilancio in forma abbreviata e che pertanto sono esonerati dalla predisposizione della relazione sulla gestione, debbano trasfondere l'informativa ivi richiesta nella nota integrativa, viene fatto rilevare quanto segue.

La LUCCA HOLDING SERVIZI SRL al 31 dicembre 2016:

-vanta crediti nei confronti della LUCCA HOLDING SPA per complessivi Euro 17.196 così dettagliati:

- Euro 17.136 che scaturiscono nell'ambito dei rapporti fiscali inerenti il "consolidato nazionale" derivanti dalla presentazione di istanza di rimborso per imposta IRES ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2 comma 1 del Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011 n. 214, con cui venne prevista a decorrere dal periodo d'imposta 2008, la deduzione integrale ed analitica dalla base imponibile IRES di quanto versato a titolo di IRAP, limitatamente alla parte riferita alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato;
- Euro 60 per rimborso di metà dell'imposta di registro su canone di locazione.

-ha debiti nei confronti della LUCCA HOLDING SPA per complessivi Euro 343.042 così dettagliati:

- Euro 263.380 per prestito fruttifero erogato dalla LUCCA HOLDING SPA con decorrenza dal 15.11.2016 e scadenza al 15.11.2017 con applicazione di un tasso di interesse pari all'euribor 3 mesi più 2,00% ed Euro 3.105 debito per interessi dal 15.05.2016 al 31.12.2016;
- Euro 3.000 per cauzione.
- Euro 73.557 nell'ambito dei rapporti fiscali inerenti il "consolidato nazionale" per IRES.

Di seguito viene fornita informativa specifica richiesta da disposizioni di carattere tributario.

PROSPETTO DEI BENI RIVALUTATI.

Non esistono beni che siano stati oggetto di rivalutazione.

STRAT IFICAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Aumenti reali (conferimenti soci) importo capit.soc. € 100.000

Diminuzioni per rimborsi 0

Apporti virtuali 0

Capitale sociale € 100.000

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il bilancio così come compilato assicurandoVi che lo stesso è stato tratto dalle scritture norma di legge, proponendo altresì di destinare l'utile dell'esercizio, ammontante, in importo non arrotondato ad Euro 12.432,12:

-per Euro 621,61 alla Riserva legale;

-per Euro 11.810,51 alla Riserva straordinaria.

Lucca, 31 marzo 2017

L' Amministratore Unico
Ing. Luca Bilancioni

LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L.
Società Unipersonale della Lucca Holding S.p.A.
Soggetta alla direzione e coordinamento della Lucca Holding S.p.A.
Codice fiscale 01969730462 – Partita iva 01969730462
VIA DEI BICHI, 340 - S.MARCO - 55100 LUCCA LU
Numero R.E.A. 185892
Registro Imprese di LUCCA n. 01969730462
Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alla assemblea dei soci della LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione legale del bilancio della LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto nella forma abbreviata prevista dall'articolo 2435-bis del Codice Civile, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Responsabilità dell'amministratore unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

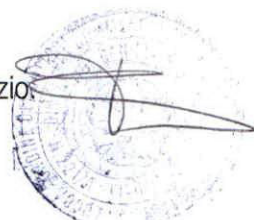
La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.



Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge competerebbe all'Organo Amministrativo della LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L. e costituirebbe competenza del sottoscritto l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Tuttavia, tenuto conto del fatto che l'Organo Amministrativo della LUCCA HOLDING SERVIZI S.R.L., come precisato nella nota integrativa del bilancio, essendosi avvalso della facoltà prevista dall'articolo 2435-bis del Codice Civile di redigere il bilancio in forma abbreviata ha conseguentemente beneficiato di quanto ivi previsto al settimo comma di omettere la redazione della relazione sulla gestione, vengono meno le considerazioni da esporre al presente paragrafo.

IL REVISORE LEGALE

Daniele Bullentini



Lucca, 10 aprile 2017 (sede del Revisore Legale: Lucca, via Galli Tassi n. 67)